Anno XLV — N. 49

Lunedì 27 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine telef. 3-66 e succursali - DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

L'Intendenza e i danni di guerra.

In una circolare che il R. Intendente di Finanza cav. Sperti dirige ai Sindaci della provincia(con facoltà di far fare dal pulpito, raccomandazioni analoghe a quelle contenute nella circolare stessa), egli rileva che, in seguito a sua circolare del 21 giugno 1921, per un po' di tempo si riscontrò una certa diminuzione di lettere contenenti sollecitazioni in ordine al pagamento danni di guerra e richieste di informazioni sullo stato in cui si trovavano le singole denuncie. Ma da qualche mese a questa parte, un tale influsso ha ripreso in modo impressionante: sono centinaia di lettere che arrivano giornalmente alcune contenenti anche i francobolli per la risposta: tempo e denari sprecati, perchè l'Intendenza non è neanche in grado di rispondere.

Il cav. Sperti riconosce che il servizio risarcimento danni di guerra procede molto lentamente; ma osserva che questa lentezza è insita nella grande mole degli affari e nella forza maggiore. Basta riflettere, quanto al primo punto, che la Intendenza deve occuparsi di 300 mila denuncie, le quali si trovano attualmente ripartite fra la Intendenza stessa, le Agenzie delle Imposte gli uffici del Registro e le Commissioni — un complesso, quindi di ben 45 uffici. L'Intendenza non sa neppur, del grandissimo numero delle pratiche in tal modo necessariamente suddivise, lo stato in cui si trovano; e se volesse eseguire le recerche e tenere la corrispondenza relativa per rispondere alle sollecitatorie e alle domande di informazioni, dovrebbe occupare tutto il proprio personale.... e forse non basterebbe; mentre deve occuparlo per fare le liquidazioni ed eseguire i rimborsi, ciò che torna più utile agli stessi danneggiati.

Da ciò la necessità di lasciare senza risposta tutte le lettere che si limitano a sollecitare i pagamenti o a domandare a che punto si trovano la liquidazioni.

E la circolare in forma evidente e persuasiva dimostra una tale necessità e spiega le varie cause dei ritardi. Dalle quali spiegazioni leviamo una notizia interessante:

Per coloro che hanno diritto alla preferenza nei pagamenti (preferenza fissata nei decreti), si può ritenere che dalla presentazione del primo certificato al pagamento debbano trascorrere tre mesi. Questo periodo di tempo, ultimamente, fu di gran lunga superato, perchè l'Istituto federale di credito aveva dal primo novembre cessato di corrispondere alle richieste dei nulla osta ed ha ripreso in modo completo tale servizio soltanto col primo dello spirante febbraio. Tale sospensione avrebbe causato pure quella dei pagamenti, se l'Intendenza non si fosse premunita di uno stock di nulla osta che è terminato appunto quando l'Istituto Federale ha ripreso a rilasciare tale indispensabile documento.

Fu così possibile pagare nel mese di gennaio o nella prima decade di febbraio un totale di circa 12 milioni esclusivamente ai danneggiati, senza tener conto di altri cinque milioni per rimborso delle rispettive sovvenzioni allo Istituto federale ed al Consorzio zootecnico provinciale.

Dunque, non sollecitatorie, non domande di informazioni sullo stato delle pratiche: a queste lettere la Intendenza «non risponde» — non ai singoli danneggiati e tanto meno a professionisti, i quali la beneficano ogni qual tratto di lunghi elenchi de loro clienti. « I pagamenti si seguono continuamente ed ininterrottamente, conclude il cav. Sperti. — Questo fatto che tutti conoscono, deve persuadere i danneggiati che viene il buon momento per tutti; momento che sarà tanto più vicino quanto più gli addetti al relativo lavoro saranno tranquilli nelle rispettive occupazioni».

Pei miglioramenti delle nostre comunicazioni ferroviarie

La Deputazione provinciale, a nome anche del Comune di Udine, della Camera di Commercio della Federazione Friulana Industriali e commercianti e della Cattedra ambulante di agricoltura, inviò (come fu annunciato) un memoriale sugli invocati miglioramenti delle nostre comunicazioni ferroviarie e degli orari, anche al Ministero dei lavori pubblici ed alla direzione generale delle Ferrovie dello stato, oltrechè a Senatori e deputati del Friuli perchè l'appoggiassero.

L'on. Fantoni si diede subito premura di farlo; ed il ministro dei lavori pubblici on. Micheli, di rispondergli. Dalla sua risposta, togliamo questa informazione:

«I provvedimenti di cui è questione nel memoriale rimesso a questa Direzione interessano varie linee tra loro collegate, epperò saranno oggetto di accurato esame per vedere se e quanto riesca possibile di fare, significando però sino da ora che, date le difficili attuali condizioni dell'esercizio, non potranno essere favorevolmente accolti quelli che richiedono aumento di treni o prolungamenti di quelli in servizio».

Per l'irrigazione del Medio Friuli

Abbiamo annunciato sabato un comizio che, per trattare di questo problema, si è indetto per domenica, in Codroipo. Ora la deputazione provinciale fece pervenire ai giornali un comunicato, nel quale, dopo accennato all'opera sua e della speciale Commissione all'uopo istituita (la quale riferirà in settimana) così conclude: «Pertanto, mentre si compiace di ogni iniziativa e di ogni concorso diretto, con azione coordinata, a volgere a lieto esito la soluzione del problema, la Deputazione, per la chiarezza delle situazioni, ritiene necessario avvertire che nell'adunanza promossa a Codroipo per il 5 marzo, la Commissione provinciale per l'irrigazione non ha iniziativa o ingerenza».

I canti friulani raccolti dalla Società Filologica Friulana

La Società Filologica Friulana, la quale si propone di illustrare e di far conoscere tutte le manifestazioni caratteristiche di nostra gente, non poteva naturalmente trascurare la musica, che tiene un posto così notevole nel «folklore» regionale

L'attività del benemerito sodalizio in questo campo si è finora esplicata in tre diversi modi: col promuovere, anzitutto, a Udine, a Gorizia, ed in altri centri delle due provincie l'istituzione di nuclei corali, per l'esecuzione di canti friulani; col bandire concorsi a premio per villotte nuove a tre voci (il primo di tali concorsi, come si ricoderà, fu bandito e concluso l'anno passato, con esito veramente lusinghiero); ed infine col curare la pubblicazione di una grande raccolta di villotte e canti popolari per voci sole.

Anche quest'ultima iniziativa è ormai in pieno corso di attuazione, ed a giorni uscirà il primo fascicolo edito dalla ditta Camillo Montico, e contenente 16 brani di musica corale. Abbiamo avuto occasione di esaminare le bozze del libretto, che è in formato orizzontale di cm. 20 per 25, dimensione assai opportunamente prescelta, perchè consente una grande nitidezza di incisione, pur essendo maneggevole, come si conviene per un'opera destinata a diventare, senza dubbio, il «testo» per i diversi nuclei corali della regione. Ogni pagina contiene un canto: le voci sono disposte su due righi, con le parole stampate nel mezzo; in calce, per maggior chiarezza di lettura e conformemente al sistema adottato nelle migliori edizioni straniere di questo genere, è ripetuto per intero il testo poetico. Non ci soffermeremo ad esaminare i criteri tecnici seguiti nella notazione: diremo solo che essi rivelano, tutti, la cura che i preposti alla pubblicazione hanno prodigato a quest'opera. Molto opportune ed interessanti le avvertenze ed osservazioni.

Il fascicolo sarà posto in vendita al prezzo di lire 5; ai soci, però, la Filologica lo cederà a condizioni speciali di favore (lire 3.50, crediamo).

Auguriamo il migliore successo alla nuova e felice iniziativa, che onora la fiorente e simpatica Società Filologica Friulana.

TARCENTO

Gran veglia dei fiori

Quest'anno nel nostro «Sociale» la tradizionale Veglia dei Fiori si terrà questa sera, lunedì, a beneficio della Scuola d'arti e mestieri, della Filarmonica e della Corale.

Veglia «Pro Arte quindi, e lo scopo darà una intonazione del tutto nuova all'ambiente. Il Teatro è da più giorni un grande cantiere dove muratori, falegnami, elettricisti, decoratori ecc. ecc. lavorano incessantemente per trasformare la sala in una.... Ma non lo voglio dire: voglio che sia anche questa una sorpresa, come ve ne saranno altre innumerevoli: vere sorprese sotto tutti i sensi.

Non mi dilungo per non farvi credere sia questo un articolo rèclame: di rèclame la veglia dei fiori quest'anno non ha bisogno, essendo già assicurato un concorso straordinario di cittadini, di forestieri e di maschere di tutti i paesi.

Cooperativa di Consumo

I creditori della cooperativa di consumo, in una adunanza seguita il 23 corrente presso il Tribunale di Udine, ha approvato alla unanimità le proposte di concordato presentate dalla Cooperativa.

La delibera dei creditori si basò sulla relazione del Commissario Giudiziale avv. G. Zagato, la quale dimostrò la bontà della proposta di concordato al 65 per cento in quanto il bilancio della Cooperativa non darebbe che il 58 per cento e una eventuale liquidazione di fallimento darebbe ancora meno.

PAVIA DI UDINE

Nozze

A Lauzacco, il perito Eugenio Gromaz d'Pasian Schiavonesco, impalmòla gentile signorina Grinovero. Agli sposi pervennero molti fiori e ricchi regali. Auguri.

SACILE

Neo ingegnere

Presso la regia scuola di applicazione di Padova si è recentemente laureato ingegnere con votazione splendida, il nostro carissimo concittadino sig. Zaccaria Zancanaro figlio del cav. Vittorio. Il meritato successo del neo-ingegnere ha prodotto in città la più gradita e lieta soddisfazione, poichè quivi il caro giovane è da tutti indistintamente amato per il suo animo buone, mite e gentile, per la cordialità dei modi, e stimato per il suo fervido ingegno, per la sua ferrea volontà, per la sua costanza nel lavoro — doti queste che lo condussero alla meta a soli ventidue anni.

Appena diciottenne, quale tenente di artiglieria, partecipò alla guerra italo-austriaca, distinguendosi sempre per coraggio, abnegazione e spirito di sacrificio. Le offensive del giugno, e dell'ottobre 1918 lo trovarono in prima linea sul Grappa e sul Piave, dove ha dato prove non comuni di ardimento e di valore, tanto da meritare una proposta per ricompensa al valore. Compiuto generosamente il sacro dovere verso la patria, nell'aspra lotta, ritornò con rinnovellata fede e con saldi propositi ai suoi studi prediletti, ai quali dedicò costantemente le migliori sue giovanili energie. In soli due anni, con studio assiduo e costante, sostenne le ardue prove riportando sempre i più lusinghieri successi.

Al neo-ingegnere, nel lieto evento, amici e conoscenti tributarono larghe manifestazioni di simpatia, presetando numerose e bellissime dediche e fecero in suo onore simpatiche e ben ruiscite feste a Padova, a Conegliano ed a Sacile.

Una manifestazione gogliardica

Notevole quella svoltasi qui. Il neoingegnere fece l'ingresso nella città natale sopra un grande carro, preparato per l'occasione, riccamente ornato di fiori e di piante verdi e trainato da tre superbe pariglie cornute. E fu ingresso trionfale, per il concorso di numerosi studenti, venuti da Padova e di parecchie centinaia di cittadini esultanti per i numerosi e vibrati discorsi, per i ben diretti canti gogliardici e per la impareggiabile orchestra che apriva il corteo. Una geniale ed amenissima manifestazione gogliardica, di cui Sacile non vide certo l'uguale e che lasciò in tutti il più grato ricordo e il più vivo compiacimento in quanti vi parteciparono.

A sera, secondo le usanze gogliardiche, il neo-ingegnere offrì ai numerosi amici all'Albergo alla Stella, un ricco pranzo, pranzo che si protrasse fino a tarda ora fra la più schietta e sana allegria.

Numerosi discorsi e felicissimi brindisi. La serata si chiuse felicemente al teatro Zancanaro, fra il ritmo delle danze, i flebili e commoventi accenti di valente orchestra e le spiritose facezie e le più matte risate.

Noi, tornata oggi, dopo tante dimostrazioni, la calma, al neo ingegnere rinnoviamo i nostri ferventi auguri; e al cav. Vittorio, e alla famiglia le nostre più vive congratulazioni.

VIVARO

Festa pro Patronato scolastico

Anche Vivaro ebbe la sua festa pro Scuola. Alle 13, nella piazza della frazione di Basaldella convennero l'autorità Comunali, invitati, le scolaresche e tutto il popolo a godere della festa della scuola che frutterà il denaro per fornire libri, quaderni, refezione, indumenti agli scolari bisognisi.

S'alza nell'aria limpida della propizia giornata, primaverile l'inno di Mameli, cantato da un coro di fanciulli magistralmente istruiti dall'ex tenente Favarone decorato al valore.

Il Sindaco porge il saluto di occasione; la sig. Maria Gabba, anima della festa, solerte insegnante, legge un bellissimo discorso che spiega il significato della festa odierna; lo ispettore Pantarotto si congratula con le brave maestre, illustra gli scopi del Patronato e dice che spera come l'attuale festa sia di incitamento ad amare la scuola e di sprone per il comune a fabbricare i locali scolastici di cui necessita.

I fanciulli e le fanciulle recitano poi alcune poesie e indovinati dialoghi, riscuotendo meritati sinceri applausi. Segue la commovente «Leggenda del Piave» che fa ricordare la nostra epopea. Con pensiero veramente gentile e patriottico agli orfani dei Caduti, oltre il distintivo dell'onore, venne offerto un libretto postale; ai figli dei mutilati ed invalidi di guerra (erano ventiquattro) un salvadanaio con lire 10 per ciascuno. Ai poveri fanciulli brillavano gli occhi dalla gioia. Seguì l'inno degli arditi che chiuse la festa intima della scuola.

Tutti i presenti, specialmente i paesani che dichiararono di non avere mai assistito a simili cari spettacoli, erano entusiasti e circondarono e ringraziarono le signorine maestre Gabba, Giorgioni, Spagna, Lenzi. Poi seguirono subito: la cuccagna, il gioco delle pignatte, la corsa nei sacchi che provocò le più schiette risate. Negli intermezzi suonò la banda di Arta.

Alle 16 si aprì la grande pesca di beneficenza che con i suoi numerosi doni, attrasse molta gente; poi la lotteria; indi in una sala gentilmente concessa, s'iniziò il ballo di beneficenza, animatissimo. Non si conosce ancora l'incasso esatto che notificherò; certo ascende a qualche migliaio di lire che andranno a totale beneficio dei figli del popolo.

Oltre le maestre che si adoperano con volonteroso sacrificio, merita no lode il sig. Segretario, infaticabile organizzatore, e il sig. Iavarone.

Vivaro ha vissuto ieri proprio una bella giornata.

LATISANA

Il cavalierato al R. Agente

Venne appresa con viva soddisfazione la notizia che l'egregio dott. Filoteo Pinti, R. A. agente delle Imposte di Latisana, su proposta di S. E. Raineri, ministro delle T. L., è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, in seguito a speciali benemerenze acquisite in questi ultimi anni.

All'ottimo uomo le cui esimie qualità di zelante funzionario tutti conoscono ed apprezzano, da queste colonne pure noi inviamo i nostri rallegramenti per la meritata onorificenza.

S DANIELE

Vibrate proteste per ritardi nei danni di guerra.

I Sindaci del Mandamento di S. Daniele, riuniti in Udine, dopo aver reclamato l'interveto delle Autorità competenti; presa in esame l'attuale situazione delle pratiche per la liquidazioni dei danni di guerra nel mandamento; constatato che su quindicimila domande ben poche sono pervenute alla Intendenza di Finanza di Udine, mentre la maggior parte di esse trovasi tuttora giacente presso la Commissione Mandamentale e l'Agenzia delle Imposte dirette;

Considerato che per il motivo suesposto il Mandamento trovasi in gravi condizioni di inferiorità di fronte all'intera Provincia;

Ritenuto che tale fatto, che è causa di vivissimo malcontento e di esasperazione di animi, è dovuto ad errori del passato, ed esige quindi immediati e radicali provvedimenti;

protestano vivamente

1. contro la speciale situazione che è venuta maturandosi nel Mandamento di S. Daniele;

2. contro il ritardato pagamento di danni di guerra;

reclamano urgenti provvedimenti da parte dell'Autorità governativa; e invitano tutti i deputati politici della Provincia a svolgere in tal senso energica azione.

«La guerra sull'Adamello» Un esemplare a S. M. il Re

Abbiamo ammirato in questi giorni nella vetrina del negozio Giuseppe Tabacco, una distinta copia del volume Ronchi «La guerra sull'Adamello» con la dicitura su fondo tricolore: *A Sua Maestà Vittorio Emanuele III*. Sulla copertina di seta ammirammo una artistica vignetta rappresentante un alpino fra la neve e nella prima pagina una indovinata dedica di S. E. il generale Ronchi Quintino al Re Vittorioso.

Sua Maestà il Re gradirà questo pregiato volume che già moltissimi ed importanti giornali esteri e nazionali con colonne intere elogiarono; dei quali elogi — al generale Quintino Ronchi, come profondo conoscitore di tecnica militare e scrittore colorito ed effacice, e allo Stabilimento Giuseppe Tabacco per la nitidezza delle fotoincisioni e l'artistica disposizione dei caratteri — San Daniele va fiero, perchè sono elogi che si riverberano sull'intero paese e nè continuano così le nobili tradizioni di letteratura e d'arte.

Io, come corrispondente, per la prima volta parlo di questo volume, poichè era supefluo ripetere quanto i giornali già ne avevano scritto; ed approfitto di questa occasione per rilevare l'accoglienza che l'intero paese fece al pregiato libro. Le prime copie andarono a ruba e non mancarono moltissime congratulazioni al benemerito nostro concittadino comm. co. Quintino Ronchi ed anche all'intraprendente tipografo Giuseppe Tabacco. Siamo a conoscenza che il volume, accolto volentieri da tutti i Comandi Militari, sarà adottato nei Collegi Militari come istruttivo per gli allievi ufficiali.

Al generale Quintino Ronchi, che veramente onora il paese, la nostra viva riconoscenza, il nostro plauso, il nostro ringraziamento.

Opera della associazione mandamentale dipendenti enti locali.

Nonostante vi fossero disposizioni Ministeriali e Prefettizie che obbligavano i Comuni a corrispondere la seconda indennità caroviveri ai propri dipendenti, con decorrenza dal primo giugno 1920, l'Amministrazione Comunale di Ragogna, malgrado le ripetute istanze fatte dagli impiegati e salariati, si mostrò sempre contraria a tale concessione.

Detta amministrazione, nei deliberati presi a tale rigurado, si è certamente inspirata a quei criteri di previdenza che i saggi amministratori sono in dovere di seguire, quando si tratta di salvaguardare l'economia del proprio Comune.

Ed è forse questa la ragione per la quale l'amministrazione comunale di Ragogna ha creduto opportuno di sanare le proprie finanze lesinando sulle retribuzioni dovute agli impiegati.

Ora ci viene riferito che, in seguito all'interessamento della locale Associazione Mandamentale Dipendenti Enti Locali, la Regia Prefettura ha assicurato che quanto prima procederà d'ufficio all'emissione del mandato di pagamento per il caroviveri in questione.

Quello dell'Amministrazione, anzichè essere un atto di previgenza, non è stato invece che un errore amministrativo, inquantochè se detto caro-viveri fosse stato pagato a suo tempo, le relativa spesa a tutto il 1921 sarebbe stata finanziata dallo Stato.

LA PAGINA LETTERARIA

Pseudo romanzo e un poeta burlesco

Che cosa vuol dire crearsi delle speranze e delle illusioni, dal titolo di un libro! Alle volte, capita di prendere in mano un volume proprio con la stessa voglia con cui si prenderebbe l'olio di ricino, e dopo le prime pagine, la repulsione cessa per dare luogo a un vivo godimento. Il libro è bello e attraente e ci si diverte e ci si interessa, comunque; sia che faccia soltanto ridere o soltanto pensare, o come accade di rado — ma accade — l'una e l'altra cosa insieme. Non importa, se noi pensiamo, in parte o in tutto come l'A., o pure se dissentiamo radicalmente da lui. Egli ha qualche cosa da dire — molto o poco, secondo i casi — lo dice, più o meno bene, più o meno correttamente, in maniera più o meno chiara e artistica, ma lo dice. E noi, magari, essendo persuasi di aver ragione e che egli abbia torto, siamo lieti di capire ciò che dice o che vuol dire. Ma accade, pur troppo! anche il contrario. Ecco qui: io confesso candidamente, di avere un debole pronunciato per i romanzi o libri di argomento psicologico.

Lo studio delle anime, la lettura di quell'inesauribile libro, che volgarmente si dice cuore — quale è la coscienza umana, ha per me una attrattiva e un fascino a cui non so sottrarmi. L'indagine interiore, che si spinge, quanto è possibile, nel più profondo e nelle più riposte pieghe dell'anima, la conoscenza, intima dell'uomo e del suo spirito, nonostante il discredito cui da qualcuno è tenuta, mi sembra ancora una delle cose alle quali sia possibile, anzi dirò doveroso, interessarci e appassionatamente. Ho detto doveroso e non ritiro. A me sembra, infatti, che sia questione di giustizia. Il conoscere gli uomini non è una cosa tanto facile, come qualcuno pretende, mentre è una cosa assai importante. Nessuno, diceva S. Paolo, ve l'assicuro, se ne intendeva, conosce il cuore dell'uomo, se non il cuore dell'uomo che è in lui stesso.

Noi, per troppa fretta di formarci un giudizio delle persone che avviciniamo, alla stregua del quale regolare la nostra condotta, ci inganniamo sovente. E c'inganniamo sempre allo stesso modo e per le medesime ragioni e così ci lasciamo anche ingannare e giudichiamo male o poco bene, chi andrebbe giudicato in modo molto migliore di quello che le apparenze giustifichino e viceversa. Se ci prendessimo la pena di osservare un po' più attentamente, di approfondire il più possibile la nostra indagine, ne ritrarremmo almeno due vantaggi: il primo di lasciarci ingannare meno facilmente e meno frequentemente, il secondo di non commettere tante ingiustizie con i troppo facili e avventati giudizi, che facciamo a carico del prossimo.

Capisco, per fare questo ci vogliono una inclinazione e un'intuizione speciali; la capacità di impostare i problemi sui dati psicologici e poi procedere con ordine logico — anche la psicologia ha la sua logica, non meno geometrica, ferrea e conseguente della logica pura — occorre sentire, simpatizzare e guardare tenendo gli occhi bene aperti e seguire, senza stancarsi, la psiche, in tutti i suoi atti, o meglio in tutte le sue manifestazioni, cogliendo e fermando specialmente gli atti più piccoli, quelli che possono sembrare i più insignificanti, ma che sono sempre, o quasi, i più spontanei e per ciò i rivelatori sicuri, direi infallibili, di uno stato d'animo, di una preoccupazione, di un sentimento latente e inconscio o pure voluto nascondere ad arte. Ma in ogni caso, quel gesto, quell'atto, quell'espressione, quell' atteggiamento, sono sempre significativi e sintomatici.

Dicevo, adunque che non bisogna, se non vogliamo crearci delle illusioni, fermarci mai alle apparenze, tanto nel giudicare gli uomini, come i libri. Le illusioni procurateci nel giudicare gli uomini si scontano alle volte a caro prezzo, con minor danno, quello nel giudicare, dalle apparenze i libri. Le apparenze dei libri, sono, nella maggior parte dei casi, il titolo. Per quel mio debole di cui ho detto sopra, ho preso in mano, con il più interesse un «Romanzo interiore di Rosorino della Malorsa» (1) sperando di soddisfare, almeno in parte, il mio bisogno di analisi psicologica, d'interiorizzazione e di fare un pasto, se non luculliano, almeno abbondante. Ahimè, dopo il pasto, ebbi più fame di pria!

Ma che cosa ha voluto dire, in queste 207 pagine, l'autore?

Francamente, io non l'ho capito. E' vero che io sono un uomo comune, e che non la pretendo a superuomo o a cerebrale; ma l'A., avrebbe bene dovuto pensare, che la maggior parte degli uomini sono proprio uomini comuni, e che tutti quelli che non hanno il cervello nel le calcagna apprezzano solamente ciò che comprendono. E tanto meno comprendevo e tanto più mi accaniva a voler comprendere.

Ma per dire tutto ciò che penso era fatica inutile e lavoro superfluo. Ecco il perchè: faccio questo ragionamento che non sarà — se proprio lo volete — troppo modesto — ma che perciò non è meno vero: — Di libri ne ho pur letti e non pochi, anche di quelli che, nel giudizio della maggior parte del pubblico, passano per astrusi e qualche cosa, se non tutto, sono riuscito a capire. Come va che di questo non capisco proprio nulla? Che tutta la colpa sia mia? Ho un forte sospetto che l'A. non avesse nulla da dire e che non dica nulla.

Una cosa però ho capita e di questa sono sicuro, che l'A. non sa scrivere in italiano. Scriverà ottimamente in qualche altra lingua o nel dialetto del suo paese: non lo so e non mi riguarda, ma la lingua italiana non è pane per i suoi denti. Non parlo delle sgrammaticature e degli errori di sintesi e d' ortografia che sono tali e tanti da disgradarne uno scolaretto di seconda elementare.

Per finire, mi permetto di consigliare l'autore, primo: a studiare la grammatica e la sintassi; secondo: imparare a maneggiare con più, diciamo rispetto, la lingua, cioè a imparare a scrivere in italiano; terzo: ad avere realmente qualche cosa da dire, prima di mettersi a scrivere; e poi da ultimo, se vorrà, scriva pure. Ma, per carità, non abbia fretta! Perchè, potrebbe darsi che fossimo costretti a mandare — non lui — ma il suo secondo libro — ancora una volta alla Malors-ega!

***

Ben diverso trattamento merita un volumetto di versi di Dino Fazzini (2) di cui sono dispiacente di non poter dire anche più bene, o tutto il bene che si meriterebbe, se in questi sonetti, avesse avuto più rispetto per la morale. Quello che dispiace, sopratutto, è il vedere che egli è non solo burlesco, mordace e satirico, ma anche cinico. Non rispetta nè gli affetti più delicati, nè le persone più sacre, e tutto ciò, forse, non tanto per empietà, — intesa qui come l'opposto della «pietas» dei latini, con la qual essi intendevano l'amore verso i genitori e poi per estensione la compassione, la bontà verso il prossimo — non tanto dunque per mancanza di «pietas» quanto per il gusto di strappare, ad ogni costo, qualche volta, una risata! E bisogna notare che proprio questi, anche artisticamente parlando, non sono i migliori.

L'A. non aveva bisogno di ricorrere a questi espedienti di cattivo gusto, perchè è ricco di umorismo e di spirito.

Appare infatti dotato di una non comune prontezza nel cogliere i lati comico e grottesco della vita e di una grande facilità di metterne in evidenza i contrasti dai quali risulta la comicità. Il più delle volte non è cercata, nè voluta; sembra che germini da sè. Ed è innegabile che l'A. ha una spontaneità, naturalezza e scioltezza, che non conosce lo sforzo.

Perfino troppo, qualche volta.

Le trovate poi, sono gustosissime e spesso molto fine, molto argute, qualche volta da gran signore — e per contrasto, come abbiamo detto — altre volte plebee e banali, se non a dirittura scurrili.

Vi sono alcuni sonetti, nei quali la proporzione tra la forma e il contenuto, è completa e riescono perfetti, di una robustezza che si deve ammirare; e ce n'è anche di quelli, che, si capisce, sono meno riusciti: Qualche verso sbagliato, qualche accento fuori di posto; e si sentono subito, perchè sono quasi tutti armonici e per ciò si avverte immediatamente la dissonanza.

I soggetti sono i più disparati, dalle baruffe in famiglia, alle sbornie, al socialismo, ai fatti del giorno, alle malattie, all'università popolare. Varii e molteplici, come varia e molteplice nei suoi aspetti, è la vita. La moglie si lamenta con il marito perchè questi l'accarezza troppo forte e gli dice; il confessore proprio l'altro ieri m'ha detto: «Che la moglie — la 'un si picchia neanco cor un fiore!! — Il marito: In coresto t'ho bell'e contentata: — 'Un mi par d'adoprà fiori nè foglie: — l'un lo 'edi ha i' bbastone della granata? — E quel tale che faceva l'occhio di triglia a una ragazza, ma non aveva mai il coraggio di chiederla al padre: — Finalmente fattosi coraggio, compie il gran passo; ma male gliena incoglie e si sente promettere calci.

« Sicchè io, — conclude — pe' sentimmi più sicuro
che i' cche disse 'un me l'abbia a manchienere
i' sto pronto a stiaffà' le mele a i' mmuro.

Un recidivo che ha già subito trent'otto condanne è condotto nuovamente davanti al pretore per il reato di ubbriachezza molesta e di resistenza alle guardie. Il pretore lo condanna a 78 giorni di prigione e a 50 lire di multa. E il condannato [illegible]
[illegible] soggiunse:
— Pretor —
la me la faccia un po' di riduzione;
la mi conosce: i' sono un avventore!

Unio, che si sente male ad un occhio, dal quale incomincia a veder poco, va dal medico, il quale adduce, come causa di questo indebolimento, l'età. La ragione addotta dal medico non persuade il paziente.
— ...perchè degli occhi se n'ha due, ... se n'ha, e nati li listesso giorno... e messi accanto;
donche allora — acc denti a lui e a so ma' —
che me n'aveva a invecchiare uno soltanto?...
In «Statistica» v'è un dialogo fra due popolani: il primo chiede al secondo se ha letto il giornale; v'era un ragionamento che egli non riusciva a capire. Si dice che a Palermo, l'ultimo colera ne uccise il sette e mezzo per cento. E sarà vero: gli sta tutto bene......
«..ma v'è 'na cosa che 'un mi raccapezzo:
o' ndo' (dove) gli andan a fini' qui' ddisgraziato
che ne moriva solamente mezzo?
Ommetto la citazione di un sonetto sul tango, che addito, però, alla lettura e alla meditazione dei genitori; e invece, per finire, citerò alcuni versi di «Spese inutili».
Si tratta di una di quelle solite liti di poco conto, che sorgono tra marito e moglie, quando c'è da fare una nuova spesa.
La moglie vuol comperare un lapiedi, il marito protesta: e poi non si vorrebbero debiti, con tutti quei quattrini che si gettano via per il lusso: l'altro ieri hai voluto dieci lire per fare le cifre su la biancheria, oggi vorresti il lava piedi. Io non dico che si debba lesinare, ma con gli affari di oggi, roba di lusso non si può comperarne.
«Che lava piedi un corno! Pe' un arnese
che servirà, si e no, 'na vorta l'anno
i' 'un voglio — mondo cane — fare spese!
E tanti altri quadretti deliziosi e divertenti.

Antonio Marcuzzi

1) Vittorino Grandi «Il Romanzo interiore di Rosorino della Malorsa — L. Battistelli, Editore, Firenze.
2) Dino Fazzini — 100 Sonetti in vernacolo fiorentino — L. Battistelli, Editore, Firenze.

PORDENONE

Carnevale festoso

Delle ultime veglie danzanti vi accennerò quella di giovedì al «Modernissimo Pollini», affollatissima. Verso le 23 si svolsero interessantissime gare di ballo che contribuirono ad animare maggiormente la festa. Al Sociale, gare di valzer nelle quali la giuria (sembra però che il suo verdetto non abbia incontrato troppo nel pubblico) ha premiato, dopo 30 minuti di ballo, le coppie: I. Pellegrini; II. Masiero, III. Becchia. Al Pollini furono premiate le coppie: Masatti A., Bisconti e Diana.

CIVIDALE

Veglionissimo Agenti

Non poteva avere migliore riuscita il Veglionissimo agenti dato l'elegante trasformazione del teatro per i numerosissimi partecipanti e per la gaiezza della festa.
Un gruppo di Piedigrotta mascherato ha vinto il premio; le danze si protrassero fino le 6 di questa mattina sempre animatissime.

Cinema Corte

Venne inaugurato ieri sera il nuovo Cine Corte con annesso Bar e caffè. Il moderno ambiente accolse numerosissimo pubblico per ammirare l'artistico lavoro di costruzione ideato e diretto dal bravo Morandini Leo coadiuvato dai non meno artisti Giovanni Sabottig e Luigi Picco, presidente e direttore della cooperativa la Costruttrice qualificata una delle migliori del Veneto.
La soddisfazione e le parole di vivo elogio furono unanimi.

La Veglia dei Fiori

Domani sera al Sociale ci sarà l'ultima notte di danze del carnevale 1922 con la tradizionale Veglia dei Fiori che batterà certo il record di tutte le altre.
Vi saranno delle sorprese, premi alle migliori maschere e gruppo di maschere. Dopo la mezzanotte, suoneranno oltre l'orchestra diretta dal sig. Tomasig, l'Olimpia e la Nuovissima, che, riunite, esumeranno i ballabili del maestro L. Teza.
L'interesse che desta questa ultima Veglia e per la autorizzazione avuta dalle autorità di essere mascherata, fa prevedere un grande concorso ed un sicuro successo.

Decesso e funebri

A 39 anni si spegneva ieri la signora Maria Baseggio Candido e oggi seguivano i funebri che riescirono solenni per il largo concorso di presenti e amici che vollero accompagnare all'ultima dimora la buona signora.
Ai parenti così crudelmente colpiti, le nostre più vive condoglianze.

MEDUNO

Arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto certo Pietro Pellarin fu Valentino perchè minacciò con una scure il fratello Giovanni, violandone il domicilio. La scenata venne causata da questione d'interesse.

SACILE

Beneficenza

La famiglia Zandonadi per rendere estremo omaggio alla trapassata sua Albertina, offrì al Patronato scolastico lire 150.

S. DANIELE

Assemblea della Società Operaia

I soci della locale Società Operaia di M. S. sono convocati in assemblea generale domenica p. v. 5 marzo alle ore 14 per esaminare ed approvare il bilancio dell'esercizio 1921 e per la rinnovazione delle cariche sociali.
Data l'importanza delle deliberazioni da prendere la presidenza della Società rivolge viva preghiera ai soci d'intervenire numerosi alla riunione ed informa che la votazione per la nomina di sette consiglieri e di tre sindaci avrà inizio alle ore 10, e si protrarrà fino alle 16.

Lutto

All'amico Francesco Zuliani è morto, nell'età di 75 anni, il papà suo Gio. Maria Zuliani, lavoratore instancabile, tutto affetto e cure per la famiglia.
Vivissime condoglianze.

I funerali di una madre esemplare

Polano Anna, maritata Vignuda Umberto, di soli anni 37, madre esemplare di tre figli, in pochi giorni di malattia passò ad altra vita.
I funerali fatti venerdì riuscirono veramente imponenti, per concorso di popolo, che la defunta godeva larga stima.
Condoglianze sicere alla famiglia Vignuda e possa questa unanime attestazione di cordoglio lenire il suo dolore.

MONTENARS

Auspicatissime nozze

Accarezzati dal più bel sorriso del la natura, stamane alle ore undici, nella cappella privata di S. E. Mons. Isola assistito dal M. R. don Leone Quagliaro e don Pietro Venturini, si unirono in rito religioso la gentile s.gnorina Alma Disint, con l'esimio sig. Giovanni rag. Marcuzzi, segretario interinale di qui.
Alla coppia eletta S. E. mons. Isola, rivolse affettuose parole augurali, additando ai numerosissimi intervenuti, come l'attuale cerimonia unisca un nodo di sicuro e reciproco amore.
Due fitte ale di popolo facevano siepe agli sposi novelli al ritorno dalla funzione religiosa; e gli auguri e battimani accompagnarono il corteo fino al rinfresco.
Qui un amore di bimba: la piccola Accidalia Manganelli nipote dello sposo, con indovinatissima poesia, porse agli sposi i voti più belli del suo cuore.
Seguì nell'ospitale casa della cognata Maria Manganelli, il rinfresco ed alla sera il pranzo, improntati alla più schietta allegria, ed ai quali con pensiero squisitissimo gli sposini desiderarono partecipassero anche comuni amici.
La popolazione tutta di Montenars e gli amici della coppia gentile in particolare, rinnovano i voti più sinceri e l'augurio più affettuoso.

CERVIGNANO

La nuova sezione della Lega Navale

Grazie alla fattiva propaganda del sig. Pietro Sarcinelli in poco più di un anno si sono inscritti soci della Lega Navale Italiana oltre 80 persone. Ieri, coll'intervento del capitano Carlo Cassone, presidente della sezione di Udine e delegato per le Terre Liberate e redente, si è costituita la sezione di Cervignano che comprende il distretti di Cervignano, Monfalcone e Grado.
Il consiglio direttivo della sezione è così formato: Presidente: Pietro Carcinelli; vice presidente capitano R. G. F. Michelangelo Bottino, segretario Nicolò Gregori, vice segr. rag. Guido Micon, Cassiere rag. Gino Chiussi; Consiglieri: cav. Giuseppe Rinaldi, cav. Ugo Pascoli, avv. dott. cav. Oddone Pozzo-Balbi, rag. Giuseppe Cantarutti, cav. Marchesini, Opera Attilio, ing. Mario Colautti, Enrico Cernutti.
La nuova sezione ha come programma di azione: intensificare la propaganda per risolvere i problemi interessanti la navigazione interna e il porto fluviale di Cervignano; riunione di Cervignano a Monfalcone per via d'acqua; istituzione di incubatori e di vivai per i pesci; promuovere manifestazioni nautico-sportive sia a Grado che a Cervignano. Si è stabilito d'accordo col presidente della sezione di Udine di organizzare per la festa del Mare, 11 giugno una grande manifestazione nauticosportivo a Grado e speciali festeggiamenti a Cervignano in occasione dell'inaugurazione della bandiera della sezione.
Alle feste parteciperanno le Sezioni di Udine e le consorelle del Veneto e della Venezia Giulia.
A S. E. l'amm. Sen. Presbitero presidente generale della L. N. I. è stato inviato il seguente telegramma: «Costituita Sezione Cervignano redenta invia V. E. primo deferente ossequio Friuli redento, sperando benevolo appoggio V. E. per risoluzione problemi marinari nostro distretto. — Presidente sezione, Pietro Sarcinelli.

FORMAGGI

Salunmi conserve Nominasi rappresentanti ogni provincia. Inutile offrirsi senza cauzione mille contanti disposti impegno vendita. Scrivere

Cooperativa di consumo di Terenzano

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 12 marzo p. v. alle ore 11 nel locale del Ricreatorio per trattare il seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione sulla situazione patrimoniale dell'azienda a tutto 2 febbraio 1922.
2. Nomina dei membri del consiglio, ovvero riconferma in carica degli attuali;
3. Nomina d'un Sindaco effettivo.

Il Presidente
Berlasso Gio Batta

Cronaca Cittadina

CREDITORI BANCA SCONTO

Sabato ebbe luogo, presso la Federazione Friulana Industria Commercio, l'annunciata riunione dei creditori friulani aderenti al Consorzio. L'ing. Fachini ed il rag. Sandri diedero conto dell'opera svolta dal Comitato direttivo e l'assemblea ne di de plauso ed approvazione.
Ma mentre Udine confermava le ultime decisioni prese a Venezia il 22 corrente ed inviava all'ing. Piscicelli il seguente telegramma «Consorzio creditori Udine Goriziano plaude sua vigorosa azione contro responsabili diretti ed indiretti del dissesto, ripromettendosi sua perseveranza valga ottener pieno riconoscimento diretti creditori», avveniva a Venezia una inaspettata riunione di delegati provinciali, i quali, sentita la relazione dell'avv. Stratta, votarono il seguente ordine del giorno:
«Il Comitato generale dei creditori delle Venezie della Banca Sconto, Udita la relazione dell'avv. Stratta, il quale conclude proponendo di presentare senza ulteriore indugio il progetto di concordato e di organizzare l'eventuale opposizione contro il concordato stesso, **delibera** di approvare le dichiarazioni e le proposte stesse e di conferire mandato di piena fiducia all'avv. Stratta perchè, tenendo presenti le direttive contenute nel memoriale votato il 22 febbraio dell'assemblea del Comitato Regionale delle Venezie con le modifiche prevalse nella discussione odierna, abbia a svolgerlo come meglio reputi in seno al Consorzio Nazionale nell'interesse dei Creditori delle provincie rappresentate».
Riunitosi di urgenza ieri stesso il nostro Comitato, inviò subito i seguenti telegrammi:
1. «**Avvocato Stratta — Dissentiamo ordine del giorno Venezia preghiamola astenersi impegnare Friuli. Scriviamo».**
Commendatore Bruno, presidente Consorzio Nazionale Creditori Roma — Telegrafammo avvocato Stratta pregandolo non impegnarci dissentendo ordine del giorno Venezia votato senza nostro intervento nè adesione.
Commissione Giudiziale Bancsconto Roma: Creditori friulani protestano contro proposta concordato inaccettabile.
Ed inviò poi la seguente lettera circolare a tutti iComitati provinciali delle Venezie:
Udine, 26 febbraio 1922.
Spett. Consorzio Creditori Banca Italiana di Sconto, di Venezia, Verona, Trieste, Gorizia, Treviso, Padova, Vicenza, Belluno, Trento, Bolzano, Rovigo e per conoscenza al sig. avv. Raffaele Stratta, Roma:
Leggiamo, sorpresi, l'ordine del giorno votato ieri a Venezia ove, secondo le intelligenze precorse nella seduta 22 corr., non doveva ieri aver luogo una riunione di Delegati provinciali, ma semplicemente del Comitato di Venezia, che era incaricato di sentire la relazione dell'avv. Stratta e sottoporgli, pregandolo di presentare e sostenere a Roma, la Memoria dell'avv. Weiler, che compendiava le decisioni prese all'unanimità nella seduta di Venezia del 22 corr.
Invece, nel predetto ordine del giorno che lascia trasparire una stanchezza che noi non sentiamo, si delibera di incaricare l'avv. Stratta a non intralciare una qualsiasi, purchè sollecita presentazione di proposta di concordato da parte della Commissione giudiziale, riservandosi di presentare una opposizione (sul valore ed efficacia della quale ognuno deve dubitare) e si invita l'avv. Stratta a tenere semplicemente presenti le direttive contenute nella Memoria dell'avv. Weiler e modificate nella seduta di ieri».
Ora, noi non conosciamo queste modifiche e non possiamo che attenerci alle decisioni concordi prese il 22 corrente, ed allo stato delle cose non possiamo permettere che il Friuli sia trascinato in direttive che non accetta.
Abbiamo perciò così telegrafato all'avv. Stratta, dandone notizia al comm. Bruno ed alla Commissione giudiziale: «Dissentiamo ordine del giorno Venezia, preghiamola astenersi impegnare Friuli».
Abbiamo voluto rendere edotti delle nostre intenzioni tutti i Comitati delle Venezie, onde conoscano chiaramente il nostro pensiero, pregando di preoccuparsi delle gravi conseguenze che potrebbero derivare ai creditori qualora venissero presentate delle proposte di concordato non sufficientemente studiate e discusse....
Grati di cortese riscontro con stima
p. Consorzio Friulano Credito I. B. I. S., firmati: Fachini, Sandri, Dormisch, Frova, Morossi.
Un delegato del nostro Consorzio si recherà a Roma per opporre la più energica resistenza a che sia presentata una proposta di concordato che non corrisponda alla miglior possibile tutela degli interessi dei creditori.

Danni di guerra

Appena conosciuto l'esito dell'imponente convegno di Treviso, di sabato e dell'energica protesta deliberata dai convenuti, venne spedito il seguente telegramma:
«Onorevole Bergamo - Treviso.
«Danneggiati friulani spiacenti mancato invito convegno Treviso, aderiscono completamente ordine del giorno votato imponente assemblea sabato, plaudendo opera organizzatori trevisani, tenendosi disposizione.
Comitato Agitazione Udine
Federazione Friulana Industria Comm.».

Banca Cooperativa Udinese

Ieri fu tenuta, in seconda convocazione l'assemblea di questo fiorente istituto. Necessità di spazio ci costringono a porre la relazione in quarta pagina.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità — In morte: di Montico Zorzutti Antonietta: Leone Bastianello 5 — di Angelina Basandella Rieppi: Ditta C. Burghart 50 — di Emilio Tellini, Valle Guglialmo di Fagagna 10.
Padiglione Tullio — In morte di Emilio Tellini: Evardo Battistella 5.
Orfani di guerra — In morte di Angelina Bosandella Rieppi: Angelo Quargnolo 10, Impiegati della Ditta Burghart 50 — di Emilio Tellini, dott. Cionfero.
Casa di Ricovero — In morte di Angelina Basandella Rieppi, rag. Ettore Bruni 10.
Rifugio Bambin Gesù — In morte di Emilio Tellini, Barbaro Girolamo lire 20.

Nozze

Si unirono, nel nodo indissolubile dell'amore, il sig. Toldo Gastone industriale di Venezia e la signorina Maria Buono, figlia del cavalier Michele. L'ufficiale dello Stato Civile funzionante, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Alla coppia eletta ogni migliore augurio.

Il Giro del mondo

Sono passati per Udine i coniugi Casali che, a scopo di istruzione scientifica (così affermano) stanno compiendo il giro del mondo. Partirono da Milano con cinque studenti nell'agosto 1909. Le peripezie del viaggio tolsero la vita a due studenti e gli altri non proseguirono, lasciando i due coniugi soli.
Nell'America del Nord dovettero sostare quattro anni, per causa della guerra. Gli ardimentosi devono percorre ancora la Russia il Giappone, e la Cina; e confidano di fare ritorno a Milano nel 1924, dopo aver percorso 72 mila chilometri.

CARNEVALE

Il Veglionissimo Azzurro

L'aspettativa per il tanto atteso Veglionissimo Azzurro non è stata delusa: L'esito fu superlativamente brillante e superiore ad ogni aspettativa. Un vero trionfo di luci smaglianti e di colori che ci ha trasportati, per una notte nel regno del Sol Levante fra un vero tripudio di spensi ratezza carnevalesca e di brio schietto e sincero.
Già nel nostro numero precedente abbiamo parlato a lungo dell'originale e magnifico addobbo, e oggi, dopo di averlo ammirato e vivamente apprezzato ci è grato confermare i nostri rallegramenti agli artisti Cecutti e Piccin che collaborarono con cura e con zelo particolare per l'ottima riuscita della festa.
Indovinatissima e di magnifico effetto fu l'illuminazione sfarzosa a mezzo di centinaia di palloncini giapponesi disseminati un po' dovunque per il teatro per opera della ditta Antonini e C.
Numerosissime le maschere che gareggiavano in eleganza; gran parte di queste in Kimono che si intonava magnificamente all'ambiente tramutato così in un lembo di terra giapponese.
Tributiamo una lode sincera al Comitato organizzatore per la perfetta organizzazione, ed un plauso all'egregia Signora Lucia Baccega per l'impeccabile direzione del servizio di buffet che fu veramente inappuntabile. La gentile direttrice e tutte le sue collaboratrici indossavano splendidi costumi giapponesi.
Le danze si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino.
Suonò, col consueto vigore e valore, l'orchestra Marcotti.
I ristoranti della città furono animatissimi durante la interruzione delle danze dalla uno alle due.

La Cavalchina

Questa sera al Sociale seguirà la tradizionale cavalchina festa dei fiori, organizzata dalla Società Orchestrale.

Teatrino del cannoniere

Ieri nella Caserma di Prampero, occupata ora stabilmente dal 5. reggimento artgilieria Pesante Campale ha avuto luogo un simpatico trattenimento pro Teatrino del Cannoniere.
Fu svolto un interessantissimo programma: Il chiarissimo prof. Adriano Lami declamò in modo superiore ad ogni elogio «La canzone di Legnano» e «Il canto dell'amore» del Carducci. Indi il tenente Carlo Grosser unitamente alla gentile Signorina Teresita Facini, interpretarono un graziosissimo bozzetto in un atto di Giannino Antona Traversi: «L'unica scusa». Gli artisti che furono quanto mai lodevoli si ebbero ben cinque chiamate alla ribalta unitamente all'autore che con tanto zelo ed amore li aveva istruiti.
La signorina Facini ebbe in omaggio una vera profusione di fiori.
Anche i Soldati Pompilio, Allevi, De Nava e Maffeo furono assai lodevoli nell'interpretazione del bozzetto drammatico: «Nel Sangue».
Il noto concittadino Armando Miani divertì moltissimo con alcune indovinate macchiette e il tenente di Bello diresse l'orchestra con rara maestria rivelandosi inoltre violinista di rara abilità.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene proiettata la film
CHAUFFEUR NERO
una delle migliori commedie avventurose del Monopolio internazionale con interprete principale la grande artista dell'arte muta Mia May.
Quanto prima: «I figli di nessuno».

Il tributo di cordoglio alla salma del sottotenente Tommasi

Con tristezza infinita per la tragica fine di una gagliarda giovinezza, la cittadinanza prese parte sabato nel pomeriggio ai funebri tributati al sottotenente aviatore Paolo Tommasi, perito nella nota sciagura aviatoria.
Dinanzi alla camera ardente dell'Ospitale militare, convengono autorità e rappresentanze; moltissimi cittadini affollano il popoloso rione; le finestre tutte prospicienti sulla via, sono gremite di donne e bimbi in attesa del corteo.
Su, in alto, tre caccia svelti e audaci, venuti dal campo di Aviano, rendono l'omaggio estremo, il saluto dei compagni d'arme, alla vittima. Il rombo dei tre motori sembra voce di lamento e di preghiera.
Alle 17 il corteo si forma ordinato. La bara ricoperta dal drappo nazionale e da fiori, è portata fuori del cortile da sei militari. Le truppe comadate alle onoranze, presentano l'arma. La bara è sospinta nella carrozza di prima classe a due cavalli ed il corteo muove, passando tra la folla muta.
Precede la musica del secondo fanteria e quindi un picchetto armato dello stesso reggimento; splendide corone portate da soldati sono l'omaggio di: Ufficiali 76 squadriglia da caccia; comandante del campo; ufficiali del campo; sott'ufficiali del campo; motoristi e montatori della 76. squadriglia al loro tenente; ufficiali del presidio; ufficiali della 13.a squadriglia; ufficiali del battaglione alpino Feltre; sesto gruppo aeroplani della 79. e 81. squadriglia; tenente Del Piero all'amico carissimo; tenente Scarpa; famiglia Comparetti-Arnold. Uno splendido mazzo di fiori inviò la co. Elisa de Puppi.
Segue un altro picchetto in armi del 5. artiglieria campale; un plotone di soldati aviatori, il clero, la carrozza. Reggono i cordoni: a destra i tenenti Barbero del 5. artiglieria campale, Garlatti del Distretto, Mignone del 9. alpini; a sinistra, i ten. Scarpa dell'8. alpini, Locatelli del campo di Campoformido e Annibale dei Cavalleggeri di Monferrato. Fiancheggiano tre carabinieri per ciascun lato. Seguono la carrozza le maggiori autorità militari e civili. Ricordiamo: generali Milanesi comandante la divisione e Berardi della brigata di cavalleria; colonnelli: conte Della Corte Bra, capo di stato maggiore alla Brigata; Pastore, Puppin, Diana, Fanelli, Aliberti, Amante, Rubbazzer; maggiori Rossi e Festa.
Tra le autorità civile: cav. Lops, viceprefetto, cav. dott. Borghese assessore comunale, cav. Pezzotti Procuratore del Re, cav. prof. Francesco Musoni, rag. Zanon per la Provincia, rag. Crainz, rag. Visca per il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia.
Dietro alla carrozza notiamo sette colleghi del povero Tommasi, del campo di Campoformido.
Oltre cento ufficiali in gruppo seguivano le autorità. Poi moltissimi cittadini, signore, signorine. Tra la rappresentanze con bandiere vediamo i Veterani e Reduci, l'Associazione Madri e Vedove dei caduti, i Mutilati, i Combattenti, il Fascio di Combattimento con una squadra in divisa al comando del cap. Marin, il Ginnasio e Liceo. V'era rapresentato anche lo Sport Club Friuli, dal sig. Gildo Cautero.
Segue anche la signorina Zelia Missio, la infermiera che per prima soccorse la vittima sul luogo del disastro.
Per via Pracchiuso il corteo passa tra due ali di cittadini che si scoprono reverenti e continua per via Tomadini, via Treppo, via Manin, via Cavour, via Poscolle. I negozi abbassano le saracinesche, in segno di lutto.

Al Piazzale XXVI Luglio

Giunto il corteo sul Piazzale XXVI Luglio le truppe si allineano, e presentano le armi al feretro, intorno al quale si raggruppa la folla. Parla il capitano Bruni del campo di aviazione, ricordando la tragica fine del povero Tommasi, ed esaltando lo spirito audace dell'estinto che varrà di sprone ai compagni e di monito a chi ancora deve affrontare le vie dell'aria. Con commossa parola porge il vale estremo.
Il generale Milanesi dice altre elevate frasi che tentiamo riassumere:
«L'audacia della tua gioventù, l'esuberanza delle tue forze, la fiducia in esse e la poesia che pervadeva l'animo tuo, hanno troncato, o Tommasi, la tua esistenza, troppo immaturamente, quando l'orizzonte dei giovani si apre completo e senza confini.
Ci troviamo qui radunati dinanzi alla bara che racchiude il tuo corpo straziato, per rendere omaggio alle tue virtù di soldato aviatore, ed omaggio ti rendiamo con fierezza e commozione, perchè l'audacia e la poesia non sono un difetto a chi deve percorrere le vie dell'aria, dando i frutti che alla temeraria opera loro possiamo richiedere.
Tu, o Tommasi, vai ad aggiungerti alla schiera dei tanti che insegnarono con la morte che per la nuova scienza ci vuole ardimento, forza, costanza, poesia. A te porgiamo il nostro saluto, alla famiglia tua il cordoglio della famiglia militare.
Per i tuoi sia conforto il compianto profondo col quale la cittadinanza tutta ti accompagna. Verso di essa, a nome dei tuoi compagni diretti, a nome dei militari tutti, rivolgo un ringraziamento per il largo tributo di cordoglio che alla tua giovane esistenza, immaturamente ma non inutilmente troncata, essa ha dato concorde.»
Il breve, sentito saluto commuove. Più d'uno si sente il volto rigato di tacite lagrime.
Ultimo, reca un accorato saluto il capitano Nelli, comandante la 76.a squadriglia, quella cui il tenente Tommasi apparteneva.
Dopo i discorsi, la carrozza prosegue, accompagnata dai generali, da ufficiali e da diversi cittadini.
La salma sarà trasportata a Perugia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Decesso

Con dolore apprendemmo stamane la morte del buono e laborioso Pio Venturini, per molti anni fedele ed apprezzato agente viaggiatore della Ditta Luigi Moretti. Povero Pio da parecchi mesi soffriva di malattia contro la quale, pur troppo, la scienza finora è impotente; ma pure si illudeva ancora. Son pochi giorni che egli impartì la sua benedizione paterna al figlio che fondava una nuova famiglia, quella benedizione e quelle raccomandazioni affettuose che nelle famiglie friulane sono tradizione sacra. Ma la migliore raccomandazione e la benedizione più santa egli lascia col nobile esempio della sua vita sin dalla fanciullezza dedicata al lavoro e durata sempre nella più scrupolosa onestà.
La morte di lui sarà con cordoglio e rimpianto appresa in provincia, che egli tutta visitava per conto della ditta; e saranno ricordate e la sua lepidezza e la facilità con cui disponeva il suo discorso in versi: e versi friulani anche scrisse, con facile modesta vena: cosettine di occasione che egli andava poi leggendo agli amici. Ma sopratutto, sarà ricordato per la sua bontà.
L'anno di profuganza lo passò a Milano, dove fu occupato nell'ufficio distribuzione soccorsi ai profughi.
Alla memoria del caro Pio, con animo accorato il nostro saluto; alla famiglia sua, le nostre più sentite condoglianze.

I numeri del Lotto

Estrazione del 25 febbraio

VENEZIA	69	60	57	53	52
BARI	81	1	4	2	12
FIRENZE	11	85	59	55	78
MILANO	14	18	23	54	66
NAPOLI	3	86	45	47	69
PALERMO	25	32	51	32	56
ROMA	8	10	33	40	45
TORINO	83	1	58	79	4

Comune di Attimis

A tutto 31 marzo 1922 è aperto il concorso al posto di levatrice comunale con lo stipendio di lire 2400 più la doppia indennità caroviveri. Per schiarimenti rivolgersi a questa segreteria.
Attimis, 25 febbraio 1922.
Il Sindaco: **A. Leban**

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Un compenso ai ricevitori postelegrafici per il cambio dei buoni del la Cassa Veneta.

Il gennaio u. s., i ricevitori postelegrafici della provincia, non essendo riusciti ad ottenere il promesso compenso per il lavoro straordinario compiuto fino dal 1919 per il cambio dei buoni della cassa Veneta, avevano deciso in segno di protesta, di sospendere con l'8 febbraio corrente ogni pagamento per conto della amministrazione del Tesoro.

Il presidente della locale sezione Mutilati dott. Cesan-Benoni, vivamente preoccupato delle conseguenze che ne sarebbero derivate per i mutilati, gli invalidi e tutti i pensionati di guerra, fece calde premure alle LL. EE. i Ministri Gasparotto, Girardini e Raineri perchè provocassero dai collega del Tesoro, disposizioni che valessero a risolvere la questione immediatamente e favorevolmente per i ricevitori postelegrafici.

Dopo le promesse di interessamento da parte delle suddette personalità, il dott. Cesan Benoni ha ricevuto ieri il seguente telegramma, che dà notizia dell'esito felice delle trattative:

« A seguito delle vive premure di S. E. Gasparotto Ministero Poste e telegrafi ha autorizzato codesta direzione provinciale Poste a corrisponder ricevitori postali pagamento in conto compenso loro dovuto per lavoro straordinario per cambio buoni cassa veneta. D'ordine: il segretario Particolare del ministro della guerra Tafuri».

I Ricevitori Postelegrafici saranno finalmente soddisfatti, e siamo sicuri continueranno il loro lavoro con la solita lena ed il solito zelo.

Polvere e proiettili

Gli agenti investigativi hanno fermato e arrestati ieri sera in via Aquileia cinque siciliani, privi di documenti: Gioacchino e Giovanni Ardizzone, Pietro Castagna di anni 40, Giuseppe Bandinelli di anni 33 e Michele Salomone di anni 32.

Due di questi girovaghi saranno denunciati e cioè, il Salomone perchè aveva tre chili di polvere e l'Ardizzone Giovanni di anni 20 trovato in possesso di 130 pallottole di rivoltella.

Nel mondo giudiziario

Espisi ci scrive da Roma:

Mattielo cav. Ettore, sostituto procuratore del Re a Udine, è esonerato perchè non abile al servizio per motivi di salute, con decorrenza dal 1. marzo; ed è ammesso a liquidare la pensione o indennità spettantegli. Al medesimo sarà inoltre corrisposto il compenso pari a dodici mensualità, dello stipendio da lui goduto attualmente.

Tutti gli atti e documenti riguardanti la carriera dell'avv. Giovanni Confalone, pretore del Mandamento di Palmanova sono rettificati nel senso che al nome di Giovanni deve seguire l'altro di Fortunato.

— Bugliarello Sebastiano, cancelliere con funzioni direttive della pretura di Spilimbergo, è tramutato con le stesse funzioni alla Pretura di Teano.

Beneficenza

Colonia Alpina — Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini furono versate queste altre offerte, per destinarne l'importo a letti nella Colonia Alpina di Frattis: Bortuzzo Umberto, garage friulano, 10; Bosero Augusto 10.

— Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Asquini cav. Francesco di Pordenone 10, Famiglia Nino Sonvilla 10, di Varmo co. cav. dott. Gio. Batta 30, Tonini cav. Gabriele 10, Dorigo dott. Domenico di Manzano 10, famiglia dott. Silvio Conti 10 — Raccolte alla veglia della Federazione Commercio e Industr. del 22 corr. 270.45.

Orfani di guerra del Comune di Udine — Versate dall'Amm. «Patria del Friuli» per diverse offerte pervenutele, 24.45 — Offerte in morte: di Anna Dell'Oste, Arturo Valzacchi 5 — di Antonietta Monticco ved. Zorzutti: signora Benedetti-Bolzicco 5, Angelo Durante 10.

Casa di Ricovero. — Speciali ringraziamenti eprime col nostro mezzo il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero: alla Cassa di Risparmio per l'erogazione sugli utili del 1921, di lire 12 mila; ed alla Banca del Friuli che le assegnò L. 500 — e Benemerite quelle istituzioni (scrive il Consiglio nel suo comunicato) che porgono il loro aiuto per l'assistenza della vecchiaia!

Pia Unione Dame della Carità — Mons. Anastasio Rossi, arcivescovo, lire 100.

Istituto Tomadini. — Il prof. Giuseppe Morandini, nell'occasione della consegna della croce di cavaliere al cugino don Pigani lire 25 — I fratelli Antonio ed Elena Bizzi, in morte della loro madre Anna dell'Oste, offrirono lire 100 e un quantitativo di pane.

Padiglione Tullio. — Anche la presidenza di questa benefica istituzione ci prega di far pubbliche le sue grazie più sentite alla benemerita Cassa di Risparmio che, conosciute le necessità ed i bisogni del Padiglione, elevò il sussidio per il corrente anno a lire cinquemila.

I COMUNICATI

MARCHE DA BOLLO CONTO ALBERGHI PENSIONI. — La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte gli interessati che la «Gazzetta ufficiale» pubblicò un decreto che istituisce delle nuove marche da bollo per i conti di alberghi, locande, pensioni, conti che saranno in distribuzione appena provvisti gli uffici del Registro.

La Francia riduce l'interesse sui buoni del tesoro

PARIGI, 20 — L'«Officiel» annuncia la riduzione di un mezzo per cento dell'interesse dei buoni del tesoro e della difesa nazionale.

Dalla conferenza di Boulogne a quella di Genova
Francia e Inghilterra d'accordo
Invito all'Italia

La conferenza di Genova al 10 aprile

BOULOGNE SUR LE MER, 26. — La conferenza fra Poincarè e Lloyd George è terminata alle 18.30. Alle 18.45 Poincarè è salito nel treno che lo attendeva e Lloyd George ha conferito dieci minuti coi giornalisti alla sua uscita dalla sottoprefettura. Dopo la partenza dei due primi ministri, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Lloyd George e Poincarè si sono incontrati oggi a Boulogne sur le Mer, alla sottoprefettura, dove hanno avuto una conversazione di oltre tre ore, durante la quale essi hanno esaminato col più grande spirito di cordialità un certo numero di problemi attualmente posti davanti agli alleati. I due primi ministri si sono occupati della conferenza di Genova e si sono messi completamente d'accordo sulle garanzie politiche per chè non si attenti in alcun modo nè alle prerogative della Società delle Nazioni, nè ai trattati di pace firmati dopo la guerra, nè ai diritti degli alleati alle riparazioni. I periti si riuniranno a Londra fra breve per esaminare le questioni economiche e tecniche e sarà domandato al Governo italiano di riunire la conferenza di Genova per il 10 aprile. Lloyd George e Poincarè si sono intesi su tutti i punti che essi hanno trattato ed entrambi hanno riportato la certezza che l'intesa fra l'Inghilterra e la Francia in tutte le questioni internazionali produrrà ben presto i risutati più fecondi. Essi sono pienamente convinti che nessuna difficoltà di ordine politico impedirà alle due nazioni alleate di lavorare assieme in piena mutua fiducia per la ricostruzione economica dell'Europa e per il consolidamento della pace.

BOULOGNE SUR LE MER, 26. — Dopo la partenza di Poincarè, Lloyd George ha ricevuto i giornalisti inglesi ed ha insistito sul carattere amichevole della discussione avuta con Poincarè, e sul fatto che essi si sono separati in pieno accordo. Lloyd George ha aggiunto che si è messo d'accordo con Poincarè per provocare una conferenza fra francesi, italiani ed inglesi per risolvere la questione del vicino Oriente.

Poincaré a Genova

PARIGI, 26. — *L'Agenzia Havas afferma che durante la conferenza di Boulogne, Lloyd George ha insistito che Poincarè si rechi a rappresentare la Francia alla Conferenza di Genova. I due ministri si sono posti d'accordo nel riconoscere l'urgenza di procedere alla soluzione della questione d'Oriente. Quanto al patto franco-britannico di cui — soggiunge l'Havas — i due uomini di Stato desiderano la conclusione, sembra che alcune semplici modificazioni porranno in armonia i punti di vista. E' possibile che Poincarè si rechi a Londra per concretare definitivamente il patto prima che abbia luogo la Conferenza di Genova.*

I problemi risolti
Anche la questione d'Oriente

PARIGI, 27. — *Il collaboratore diplomatico dell'Agenzia Havas afferma che i primi ministri di Francia e d'Inghilterra hanno redatto essi stessi con minuta cura il comunicato di Boulogne, che insiste sulla cordialità alla quale sono state improntate le conversazioni. La linea di condotta dei due governi — egli soggiunge — sarà stabilita sulla base del memorandum francese. I risultati raggiunti nell'intervista stabiliscono che non soltanto il trattato di Versailles, ma quelli di Saint Germain, di Neuilly, del Trianon e di Londres non saranno messi in questione alla Conferenza di Genova. Saranno pure fuori questione i trattati dei Soviets, l'art. 6 della mozione di Cannes, che comporta impegni di astenersi da ogni aggressione, lasciando intatto il diritto di ricorrere alle sanzioni nel caso di inadempienza da parte della Germania. In Germania la conferenza di Genova non porta pregiudizio verso i diritti degli alleati alle riparazioni, nè discute l'ammontare e le modalità E' stato ammesso che gli alleati avrebbero rinviato alla Società delle nazioni i problemi da discutere alla Conferenza di Genova, se la Germania avesse fatto parte della società stessa. Alcune questioni potranno essere rinviate alla Società perchè ne curi l'esecuzione, l'altre saranno lasciate per l'applicazione ad alcune potenze interessate. Si potrà ricorrere per la documentazione all'ufficio internazionale del lavoro o ad altri organismi della Società delle nazioni. La questione del riconoscimento dei Soviet sarà conservata sino alla fine della discussione di Genova e ciascun governo rimane libero a questo riguardo. I Soviet dovranno rispondere dei prestiti di Stato contratti dai precedenti governi russi. Il problema del disarmo europeo non sarà posto a Genova, non avendo la Germania adempiuto totalmente ai suoi obblighi. A questo riguardo i periti si riuniranno a Londra probabilmente alla fine della prossima settimana.*

E' probabile un incontro fra Poincaré e Facta.

PARIGI, 26. — Il «Matin» afferma che Poincarè ha intenzione di incontrarsi, appena possibile, col nuovo presidente del Consiglio italiano per accordarsi con lui su tutti gli argomenti trattati nell'incontro di Boulogne. E' necessario, infatti, scrive il «Figaro» che l'accordo franco-britannico sia comunicato all'Italia, senza la quale, specialmente gli affari d'Oriente non potrebbero essere sistemati nè studiati.

Soddisfazioni in Francia

PARIGI, 26. — I giornali si dicono lieti di constatare che Lloyd George e Poincarè abbiano raggiunto l'accrodo su tutti i punti discussi, dei quali i giornali stessi precisano il senso e la portata. Il «Journal» dice che Lloyd George ha espressamente riconosciuto il riconoscimento dei debiti russi dell'ante guerra senza compensazione possibile dei conti della spedizione di Denikin, Wrangel e Kolciack. L'accordo circa il patto anglo-francese è considerato come virtualmente raggiunto, accettando l'Inghilterra la proroga della sua durata. Il «Matin» dichiara che il Governo francese è disposto a lasciare la Germania e più tardi la Russia nella Società delle Nazioni, ma occorre che l'attitudine di questi due paesi alla conferenza di Genova fornisca la Società stessa di elenmenti di apprezzamento per la decisione finale. I due primi ministri si sono trovati d'accordo sul fatto che nessun ostacolo verrà opposto alla ripresa delle relazioni commerciali con la Russia, ma la ripresa dei rapporti diplomatici potrà essere considerata soltanto se le garanzie fornite in ocassione delle relazioni, permetteranno di far ciò senza commettere una imprudenza. La creazione di capitolazione in Russia per la protezione dei cittadini esteri sarà riservata alla Commissione dei periti interalleati che deve riunirsi a Londra. Il «Matin» soggiunge che Poincarè ha assicurato Lloyd George circa la collaborazione francese per qualsiasi iniziativa che permetta di alleviare la crisi economica dell'Inghilterra.

Il nuovo ministero

L'on. Facta è riuscito a comporre il nuovo ministero. Nè fanno parte: dep. Luigi Facta, presidente ed interim del pericolante d'castero Terre Liberate — sen. Carlo Schanzer, esteri — dep. Giovanni Amendola, colonie — dep. Luigi Rossi, giustizia e culti — dep. Gio. Batt. Bertone, finanze — dep. Camillo Peano, tesoro — dep. Pietro Laura di Scalea, guerra — dep. Roberto De Vito, marina — dep. Antonio Anile istruzione — dep. Vincenzo Riccio lavori pubblici — dep. Giov. Bertini agricoltura — sen. Teofilo Rossi, industria e commercio — dep. Orlando dello Sbarba, lavoro e previdenza — dep. Giovanni Colosimo, poste e telegrafi.

Rispetto ai gruppi, il nuovo Ministero è composto di sette liberali-democratici: Facta, Amendola, Luigi Rossi, Peano, Colosimo deputati, Schanzer e Teofilo Rossi senatori — tutti sette specializzati come giolittiani; un agrario, Laura; tre popolari Anile Bertone e Bertini, dei quali due già fedeli a Giolitti; un democratico-sociale, De Vito; un liberale, Riccio; un riformista, Dello Sbarba. L'impasto è poco diverso da lprecedente; anche questo è un ministero di coalizione; ma se guardiamo al numero degli «amici di Giolitti», si può dire che «l'ignobile insulto» rilevato dall'«Osservatore Romano» è stato scontato dai popolari stessi che lo lanciarono.

Qualche cenno biografico

Luigi Facta, nato a Pinerolo il 16 novembre 1861, deputato dal 1892. Fu sottosegretario: per la Grazia e Giustizia nei gabinetti Giolitti, Tittoni e Fortis, dall'8 novembre 1903 al 22 dicembre 1905; per gli interni con Giolitti, dal 27 maggio 1906 al 2 dicembre 1909; ministro delle finanze con Giolitti dal 31 marzo 1911 al marzo 1914 e di nuovo ministro con Giolitti dal 16 agosto 1920 al 28 giugno 1921.

Carlo Schanzer nato a Vienna 1865. Fu ministro delle poste e telegrafi con Giolitti, dal 27 maggio 1906 al 2 dicembre 1909; ministro del Tesoro nel terzo gabinetto Nitti. Senatore dal 6 ottobre 1919. Rappresentò l'Italia alla recente conferenza di Washington per il disarmo marittimo e vi ebbe una parte importante.

Amendola Giovanni di anni 39, nato a Salerno: giornalista, già direttore del «Carlino» di Bologna e corrispondente del «Corriere della Sera» da Roma. Fu per brevissimo tempo sottosegretario nel terzo ministero Nitti.

Rossi Luigi, nato a Verona nel 1863, deputato dal 1904, sottosegretario al Ministero della pubblica Istruzione dal marzo al dicembre 1905, ministro delle Colonie con Nitti e Giolitti dal 16 giugno 1920 al 27 guigno 1921.

Bertone Gio. Batt., 48 anni da Mondovi, uno dei più attivi propagandisti del partito popolare.

Peano Camillo — il «caro Peano» di Giolitti, nella famosa lettera del periodo bellico: 59 anni, di Saluzzo; già capogabinetto di Giolitti, fu con lui ministro dei lavori pubblici dal 15 maggio 1920 al 28 giugno 1921.

Lanza di Scalea Pietro, palermitano, di anni 54; già sottosegretario agli esteri con Sonnino due volte e poi con Salandra; organizzatore, durante la guerra della legione czeco-slovacca.

De Vito Roberto, fiorentino di anni 55 sottosegretario ai lavori pubblici con Boselli, commissario per i combustibili dal giugno 1919 al giugno 1920, ministro ai trasporti nel ministero Nitti.

Anile Antonino di Pizzo Calabria, 53 anni, medico e poeta, del partito popolare, sottosegretario alla istruzione pubblica col ministro Corbino.

Riccio Vincenzo, napoletano, di anni 64, deputato dal 1907, sottosegretario agli interni nel Ministero Sonnino dal dicembre 1909 al marzo 1910, ministro delle poste nel Ministero Salandra dal marzo 1914 al giugno 1916; unico, nel ministero, che appartenga alla destra liberale.

Bertini Giovanni, deputato di Ancona, dell'ala avanzata del partito popolare. Fu sottosegretario ai lavori pubblici nei ministeri Nitti e Giolitti.

Rossi Teofilo, senatore dal 1909, di Chieri (Torino) comproprietario della Ditta Martini e Rossi, fabbricante di vermouth. Fu sottosegretario alla poste.

Dello Sbarba Arnaldo, socialista riformista, deputato per Pisa-Lucca, già sottosegretario alla grazia e giustizia dal 27 giugno 1920 al 27 giugno 1921.

Di Cesarò Gio. Antonio, 44 anni, deputato di Catania e Messina, uno dei capi della democrazia sociale.

***

I nuovi ministri hanno prestato ieri giuramento nelle mani di S. M. il Re. Mancava l'on. Schanzer in viaggio di ritorno da Washington.

Oggi alle 15.30, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, santamente spirava

PIO VENTURINI

di anni 59

Viaggiatore della Ditta L. Moretti

La moglie Croato Giuseppina, i figli Ivo e Pietro con la Consorte Maria Pecoraro, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno martedì 28 corrente, alle ore 15.30, partendo da Via Bertaldia 43, per la parrocchiale del Carmine.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 26 febbraio 1922.

La Ditta **Luigi Moretti** annuncia con profondo cordoglio la morte ieri avvenuta di

PIO VENTURINI

da oltre 30 anni suo affezionato collaboratore.

Udine, 27 febbraio 1922

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15,30 partendo da Via Bertaldia.

Dopo brevissima malattia, munita dai conforti religiosi, spirava oggi in Conegliano, alle ore 12

ANGELA CARDAZZO LACCHIN

di anni 65

Il marito comm. Giuseppe Lacchin, la nipote Giovanna Cardazzo col marito avv. Emilio Favretti ed i parenti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente, ore 15, in Sacile, partendo da Piazza Cavalotti, ove la Salma della Cara Estinta arriverà da Conegliano.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite.

Conegliano-Sacile, 26 febbr. 1922

La vedova, i fratelli, i parenti ed i congiunti del compianto

EMILIO TELLINI

rendono i più vivi ringraziamenti a tutte le persone che nella dolorosissima circostanza hanno voluto dimostrare il loro affetto pel caro Estinto.

Speciali azioni di grazie tributano all'egregio dottore Giovanni Guiotto che con tanto amore prodigò le sue cure.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'Impiego

VENTENNE già amministratore rappresentante cerca impiego o posto fiducia. Scrivere Cassetta 445. Unione Pubblicità, Udine.

Offerte d'Impiego

ACCADEMIA Cinegrafica. Roma Maddalena 42 cerca desiderosi divenire attrici attori operatori.

CERCASI viaggiatore per vendita olio direttamente consumatore. Serie referenze. Dirigersi ditta O. L. I. O. Oneglia.
neva 50 Gemona.

Fitti

CERCO appartamento o camera con comodo di cucina. Eventualmente farei cambio con appartamento a Trieste. Scrivere Cassetta 447 Unione Pubblicità Udine.

CERCO per metà o fine marzo appartamentino vuoto con cucina indipendente anche se fuori porta. Scrivere cassetta 433 Unione Pubblicità Udine.

Vari

AVVENIRE, futuro destino conoscerete analizzando chimicamente vostri capelli. Consulti gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Laboratorio Casella trentadue. Milano.

Commerciali

LUCROSISSIMA accreditata vecchia azienda commerciale commestibili minuto, ingrosso, privative, macelleria, legnami, magazzini cantine fienili, campi annessi, caseggiati civili vendesi libero dintorni immediati Padova causa ritiro commercio. Scrivere Brufatto Giovanni Crocetta Trevigiana.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

di UDINE

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Nel proprio palazzo di via Cavour alle dieci di ieri, domenica, seguiva la assemblea generale ordinaria della Banca Cooperativa Udinese.

Erano presenti anche parecchie notabilità cittadine, tra cui il direttore della Banca d'Italia cav. uff. Del Vecchio, il gr. uff. prof. Domenico Pecile ecc.

Presiedeva il cav. Giusto Venier, presidente del Consiglio di Amministrazione, che diede lettura della

Relazione degli Amministratori

Signori Azionisti,

Nell'assemblea dell'anno decorso ci dichiarammo orgogliosi di poter dimostrare che la Banca Cooperativa Udinese era completamente risorta. Ora abbiamo il piacere di informarvi che, nell'esercizio testè chiuso, essa ha fatto un notevole passo per il raggiungimento del posto che le spetta nel campo del piccolo credito. E non solo ci possiamo rallegrare dei progressi che vengono chiaramente dimostrati dalla situazione, ma ancora e maggiormente, per la consistenza veramente robusta del bilancio, il quale ci lascia perfettamente tranquilli anche nel caso di eventuale crisi, avendo sempre avuto cura di tener lontano le immobilizzazioni che, nei momenti difficili, possono riuscire pericolose.

Degno di constatazione è il notevole accrescimento degli affari; ciò che dimostra l'affermarsi dell'utilità del nostro Istituto specialmente nel ripreso progresso dell'agricoltura e delle sane industrie locali.

Come sempre, l'indice della fiducia che gode una Banca è data dalla somma dei depositi a risparmio ed in conto corrente. Questi alla fine dell'esercizio 1920 ammontavano a L. 4.400.000. Al 31 Dicembre 1921 erano saliti a L. 6.400.000, dando un aumento di due milioni, cioè del 45% circa. E dobbiamo far osservare che il tasso d'interesse sui depositi rimase sempre limitato ed invariato.

L'anno scorso avevamo L. 2 milioni 566.500 di Buoni del Tesoro ordinari. Quest'anno la somma investita in detti titoli è salita a L. 3.915.000 le quali, unite alle L. 509.745.77 rappresentanti gli altri valori di nostra proprietà, danno una notevole riserva di circa quattro milioni e mezzo, che, col portafoglio, tutto di primo ordine, ci permetterebbe, come abbiamo già detto, di far fronte ad ogni eventualità.

Non fu da noi trascurato il credito agrario, e le nostre popolazioni rurali ne risentirono i benefici effetti. Dal Ministero dell'Agricoltura, nel 1919 era stata affidata a tale uopo la somma di lire 650.000. Non abbiamo mancato di distribuire con la massima diligenza tutto l'importo esclusivameite ad agricoltori, avendo avuto cura di dare sempre la preferenza alle modeste fortune in armonia ai criteri ministeriali. Inoltre abbiamo al medesimo uopo destinato anche gli acconti regolarmente versatici dai mutuatari, impiegando in tal guisa complessivamente un importo di oltre L. 700.000.

Per iniziativa della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, fu istituita la Banca Nazionale dell'Agricoltura che ha sede in Milano. Sempre sensibile agli interessi agrari della Regione, nei limiti dello Statuto e delle disponibilità, il Vostro Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto opportuno di aderire, in misura però limitata, alla formazione del Consorzio per la raccolta del capitale relativo alla costituzione della nuova Banca, la quale, a sua volta, ci riserverà la rappresentanza sulla nostra piazza.

Non possiamo fare a meno di rilevare la parte da noi svolta nel pagamento delle antecipazioni sui danni di guerra per conto del benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Dall'inizio del suo funzionamento al 31 Dicembre 1921 le domande da noi evase salirono a ben quindicimilaquattrocentodiciannove e gli importi pagati raggiunsero la cospicua somma di settantatre milioni di lire che tanto efficacemente contribuirono al risorgere del nostro Friuli.

Vi abbiamo già informati che per invito dell'Istituto Federale, avevamo istituita un'Agenzia in Spilimbergo. Col sorgere colà di quella Banca Mandamentale, che, per la forma cooperativistica del suo statuto, potè essere ammessa a partecipare all'Istituto Federale e ad assumere la rappresentanza, venne a cessare l'opportunità di quella nostra Agenzia; onde, accogliendo la domanda che ci venne rivolta dalla suddetta nuova Banca, ne accordammo la cessione assicurando naturalmente la tutela degli interessi dei nostri Depositanti e Clienti di quella piazza.

L'Agenzia di Palmanova, di cui Vi abbiamo annunciata nell'ultima Assemblea l'apertura, funziona ottimamente sia per quanto riguarda l'Istituto Federale, sia per le operazioni ordinarie di Banca. Il suo sviluppo ormai è tale da garantire la continuità e da dare affidamento che, da ora innanzi, essa sarà in grado di bastare a sè stessa.

Ripetiamo che la nostra Banca non ha per iscopo il lucro, e, come rifuggimmo dalle operazioni aleatorie, così tenemmo sempre moderato il tasso con la esclusione di qualsiasi provvigione. Con tutto ciò il movimento fu tale da dare un utile netto di Lire 76.991.36. Ora, tenendo fermo questo nostro principio di abbandonare ogni idea di lucro, abbiamo prelevato la somma di Lire 50.000 per destinarla all'incremento dell'attuale Fondo di Riserva ordinario di L. 20.968.30 e questo col preciso scopo di aumentare la riserva in relazione all'aumento dei Depositi fiduciari.

Agli Azionisti spetta il massimo dividendo concesso dallo Statuto in L. 1.50 per azione, cioè in ragione del 6% sul valore nominale, essendo il prezzo di emissione salito, per effetto delle aumentate riserve, a L. 32.40.

Con tali premesse, che confidiamo siano riescite di Vostro gradimento, ci pregiamo sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1921.

Il Consiglio di ammin.

L'avvocato Gino Zagato diede lettura della

Relazione dei Sindaci

Signori Soci,

Il compiacimento che Vi esprimemmo un anno fa per il crescente sviluppo e la simpatica notorietà raggiunta dalla nostra Banca non viene smentito dai risultati ottenuti durante il decorso esercizio.

Un sommario esame alle cifre del bilancio che Vi viene sottoposto, fa risaltare subito, anche ad occhio profano, la saldezza sempre più affermantesi dell'organismo della Banca, saldezza dovuta all'opera prudente e saggia degli Amministratori i quali nulla trascurarono per corrispondere pienamente alla Vostra fiducia ed a quella dei depositanti, attenendosi costantemente alle disposizioni statutarie ed ai migliori criteri informatori degli Istituti cooperativi di credito. Nessuna operazione aleatoria quindi; il fido concesso in maniera oculata ed il più possibile frazionato in modo che ne usufruiscano soltanto e tutti gli agricoltori, i privati, i piccoli commercianti ed industriali che se ne dimostrano degni; abolito ogni allettamento ai clienti con aumenti del tasso d'interesse. Il miglior plauso all'opera dei Vostri Amministratori viene dato dai depositanti stessi e la fiducia in essi viene dimostrata dalle cifre. I depositi al 31 Dicembre 1921, infatti, superiori di oltre 20 volte al modesto capitale della Banca, ammontano alla cospicua cifra di L. 6.416.108.92 (con un aumento di due milioni su quelli del 1920, e di 4.200.000 su quelli del 1919); ma quel che più conta si è che essi sono in modo indubbio e di fronte ad ogni evento garantiti e più che coperti da un portafoglio sollecitamente realizzabile di ben L. 8.133.184.81, costituito da L. 3.915.000 di buoni del tesoro e da L. 4.218.184.81 di cambiali di certa esazione.

Anche le cifre di chiusura del bilancio in L. 13.174.560.14 con un aumento di circa L. 3.000.000 sul bilancio precedente, è indice dell'aumentata prosperità della Banca e della maggior copia delle operazioni da essa compiute, nonostante che nella seconda metà dell'esercizio si siano rallentate, per l'inadeguato finanziamento dello Stato all'Istituto Federale di Credito, le antecipazioni sui danni di guerra.

Anche al campo agricolo la Banca ha rivolto la speciale sua attenzione, sia con una razionale distribuzione dei fondi del credito agrario, sia colla adesione data alla costituzione della Banca Nazionale di Agricoltura di Milano, sorta sotto gli auspici della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari di Piacenza e di cui la nostra Banca avrà la rappresentanza.

L'istituzione dell'Agenzia di Palmanova, il cui funzionamento ed i cui risultati per l'esercizio decorso ci danno il migliore affidamento per l'ulteriore sviluppo avvenire, è stata una felice ispirazione dei Vostri Amministratori, i quali ritennero invece opportuno cedere l'Agenzia di Spilimbergo in seguito al sorgere nella stessa cittadina di altra Banca Mandamentale con intendimenti analoghi ai nostri.

Segnaliamo infine l'opera attiva e diligente della Direzione della Banca, efficacemente aiutata nell'applicazione delle sue funzioni dal personale tutto.

Signori Azionisti,

Se il Vostro appoggio morale non verrà a mancare nell'avvenire, la Banca Cooperativa Udinese saprà conquistare e mantenere il posto che essa effettivamente si merita nel campo del credito a vantaggio della piccola agricoltura, e delle modeste e sane aziende industriali e commerciali. A Voi il compito di fare maggiormente conoscere ed apprezzare il nostro fiorente istituto.

Vi invitiamo pertanto a voler approvare il bilancio al 31 Dicembre 1921 da noi riscontrato vero e reale in ogni sua parte e che si chiude con L. 13.174.560.14 tanto in attivo che in passivo; nonchè la ripartizione degli utili netti di L. 76.991,36 come proposto dal Consiglio d'Amministrazione, il quale molto opportunemente ha destinato ad aumento del modesto fondo di riserva ordinario la somma di L. 50.000, ripartendo le rimanenti L. 26.991,36 a norma delle disposizioni statutarie.

Udine 1 febbraio 1921.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dichiarata aperta la discussione, prese la parola il socio Grassi, il quale rivolse vive espressioni di elogio all'indirizzo del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e degli Impiegati e, dopo aver chiesto alcune spiegazioni, propose che la Banca accordi il massimo appoggio ad iniziative per la costruzione di case data la deficenza in città. Il socio Cremese si associò a quanto espose il signor Grassi.

Risponde il cav. Tonini facendo rilevare come sia stato istituito un ente autonomo per le case popolari col capitale di 6 milioni e come esista già una società anonima per le case popolari.

Il presidente cav. Venier ringraziò i vari soci per le cortesi parole all'indirizzo della Banca ed offrì le spiegazioni richieste, osservando come la Banca, di conformità ai suoi fini, abbia sempre accordato ed accordi tutto l'appoggio a qualsiasi iniziativa intesa al benessere della classi medie e popolari.

Messo ai colìti, il bilancio venne approvato ad unanimità, astenuti gli Amministratori.

Nomina

Vennero riconfermati a Consiglieri i soci Biasutti dott. cav. uff. Giuseppe, Pauluzza cav. uff. Pietro, Tonini Angelo.

A Sindaci effettivi vennero rieletti il prof. rag. Dino Cella, F. L. rag. Sandri, Zagato avv. Gino, gi Pantarotto.

A Sindaci supplenti furono riconfermati il cav. Alberto Calligaris e Lui-

Esaurito l'ordine del giorno la seduta fu tolta.

Bilancio al 31 Dicembre 1921

ATTIVITÀ			1921		1920	
Cassa		L.	666.407	10	312.798	77
Portafoglio	L. 4.218.184.81					
Buoni del Tesoro	» 3.915.000.—	»	8.133.184	81	5.666.311	06
Effetti per l'incasso		»	333.662	20	551.895	50
Valori di proprietà della Banca		»	509.745	77	417.434	57
Conti correnti garantiti ed antecipazioni		»	167.528	08	74.305	60
Corrispondenti bancari		»	1.236.027	82	1.275.794	84
» diversi		»	203.035	—	57.781	35
Debitori diversi		»	23.444	22	116.453	65
Stabili di proprietà della Banca		»	150.000	—	150.000	—
Mobili		»	1	—	2.000	—
Totale delle Attività		L.	11.423.036	—	8.624.775	34
Valori di Terzi in deposito						
A garanzia operazioni diverse	L. 1.258.497.05					
A cauzione servizio	» 35.000.—					
A custodia	» 458.027.09	L.	1.751.524	14	1.481.492	65
Totale generale		L.	13.174.560	14	10.106.267	99

PASSIVITÀ			1921		1920	
Depositanti a risparmio	L. 5.358.661.77					
» a piccolo risparmio	» 117.934.37					
» in conto corrente	» 939.462.78	L.	6.416.108	92	4.442.126	61
Cassa previdenza Impiegati		»	22.697	73	6.371	14
Corrispondenti bancari		»	2.927.273	44	2.298.129	24
» diversi		»	550.640	25	576.089	88
Fondi pel credito agrario		»	620.466	90	650.000	—
Conto dividendo		»	11.630	45	12.269	50
Creditori diversi		»	311.270	75	228.184	66
Totale delle passività		L.	10.860.088	44	8.213.171	03
Depositanti per Valori						
Depositanti di valori a cauzione e custodia		»	1.751.524	14	1.481.492	65
Capitale Sociale						
Capitale (azioni 10279)	L. 256.975.—					
Fondo di riserva ordinario	» 20.968.30					
» » straordinario	» 3.997.23					
» oscillazioni valori	» 56.691.57	»	338.632	10	267.264	91
Risconto a favore 1922		»	147.324	10	87.500	—
Utili netti dell'esercizio 1921		»	76.991	36	56.839	40
Come contro		L.	13.174.560	14	10.106.267	99

Perdite e Profitti

ONERI E SPESE			
Interessi sui depositi a risparmio, in conto corr. e sulla Cassa di Prev.	L.	173.700	99
» a favore di Corrispondenti bancari	»	11.928	36
Imposte e tasse	»	24.389	03
Spese d'amministrazione	»	123.305	79
Risconto a favore 1922	»	147.324	10
Totale oneri e spese	L.	480.648	27
Utile netto dell'esercizio	»	76.991	36
Come contro	L.	557.639	63

RENDITE E PROFITTI			
Risconto precedente esercizio	L.	87.500	—
Interessi su valori di proprietà della Banca	»	224.311	24
» su sconti	»	173.387	99
» a carico Corrispondenti bancari	»	32.358	42
» diversi e provvigioni	»	40.081	98
Totale rendite e profitti	L.	557.639	63